Anno XV N. 279 — Udine, Sabato 10 Dicembre 1892 — Conto corrente con la Posta

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo d' Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
id. semestre » 11
id. trimestre » 6
id. mese . . » 2
Estero anno . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 8

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno cent. 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere pieghi non affrancati si respingono.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50 — In terza pagina sopra la firma del gerente (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 20 dopo la firma del gerente cent. 10 in quarta pagina cent. 10
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3a e 4a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16 Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Note sul processo Gerbaz

Se l' uccisore del Padre Mezzalana fosse stato un uomo qualsiasi, scrive l'*Osservatore Romano*, avrebbe avuto una punizione a dovere, come l' ebbe l'assassino del Vescovo di Foligno; ma l' uccisore fu un frate, epperciò se l' è cavata con venticinque mesi di reclusione, pena ancora abbastanza severa pensando che ha rasentato l'assoluzione. Ma dunque sotto il Regno d' Italia i frati sono così privilegiati, che possono delinquere senza temere proporzionati disturbi? Sì, i frati sono privilegiati quando diventino delinquenti, se l'oggetto del loro delitto è un superiore, se il coltello ha spezzato un legame gerarchico, se ha segnato negli Ordini regolari una ribellione di ciò che negli ordini secolari chiamano *basso clero*, contro il *clero alto*. Purchè la vittima sia un frate si perdona al *frate* d' essere carnefice e ad un carnefice d' esser frate. E' così in fatto come è *in effigie*. Ad ogni frate ribelle si fa in Italia una statua, e allora gli si restituisce a titolo d' onore l' abborrita tonaca gettata via.

Nel processo Gerbaz questo sovvertimento si notò dal primo giorno. La difesa cercando i suoi argomenti nelle passioni popolari e presentandosi ai giurati armata d'applausi e di grida del pubblico, invertì la sua parte; si fece accusatrice del morto e di tutto l' ordine dei Cappuccini, come se scopo del processo fosse di giudicar quelli. La parte civile dovette essa assumere la veste di difenditrice; dovette essa adoperarsi a far rispettare una tomba, a chiedere, più che giustizia, misericordia per la vittima!

E volete vedere fino a che punto si andò? In tanto lusso odierno d' esami psichiatrici, per cui si cerca la scusa della pazzia nei più savi, gli avvocati del Gerbaz si guardarono bene dal domandare una perizia medica, benchè la perpetua irrequietezza, la grande stravaganza del delinquente si prestasse assai bene a supporlo pocosano di mente. Perchè? perchè se fosse stato dichiarato pazzo, tutta la colpa che si voleva gettare sul Padre Guardiano e sull' Ordine sarebbe andata a spasso; l' ucciso sarebbe stato un semplice disgraziato. Bisognava che il delitto apparisse logico e pensato da un mente sana, per poterlo chiamar provocato, per poterne attribuire a tutti i Cappuccini la lenta, attiva preparazione, e lasciare al Gerbaz la funzione quasi passiva d' un irrefrenabile scoppio.

La questione del vizio di mente (che i giurati ammisero parziale) fu cavata fuori soltanto in ultimo, senza esame di periti, e in quella forma con cui non si intende di dare alla pazzia un tal carattere di priorità da escludere ogni necessità di provocazione, ma con cui si intende di dare alla provocazione una tal gravità da aver determinato essa sola per naturale reazione una improvvisa pazzia.

E ringraziamo Iddio che, malgrado le pressioni degli evviva anticlericali, malgrado l'aria di sicurezza con cui gli avvocati aspettavano un verdetto di condanna pei Cappuccini in genere, i giurati abbiano avuto ancora il coraggio di pronunziare una mezza condanna contro il delinquente; che non abbiano sancito la massima, esser lecito infrangere la disciplina monacale col coltello, e in un paese, ove questa disciplina non ha più nessuna forza di costrizione legale, ma dove la porta del chiostro è sempre materialmente aperta a chi vuol compiere la ribellione e andar via senza insanguinarsi. — Colla piega che aveano prese le cose c' era da aspettarsi anche questo!

Ma domani, se riaccadesse un fatto come quello de' Cappuccini di Tunisi, tutti coloro che alle Assise di Modena hanno trascinato nel fango l' Ordine a cui appartiene il cardinal Massaia, tutti ridiverrebbero apologisti dei Cappuccini, tutti perdonerebbero ad essi, quell' abito, partarne pretesto ad insultare qualche abito più eccelso. Essi dall' apologia del delitto si rassegnerebbero perfino a passare alla apologia della virtù, se con questo secondo mezzo sperassero come col primo, di ferire l'autorità della Chiesa nei suoi gradi sempre più alti.

Dond' è sceso l' esempio

A coloro che piangono sull' ostracismo dato alla religione nelle scuole dedichiamo queste giuste riflessioni del Principe Liechtenstein, che presiedette i Comizi cattolici di Vienna:

« Le cose non andrebbero così, se nelle alte sfere si fossero conservati sentimenti veramente cristiani. Ma sia per simpatia, sia per paura, oggi per mostrarsi tolleranti, domani per non essere fatti segno agli attacchi della stampa, si cede; si cede alle pretese anticristiane, si oltraggiano i nostri più sacri sentimenti. Ma questa volta l'indegna manovra non è riuscita. E perchè? Perchè il popolo cristiano ha fatto sentire la sua voce potente, manifestando con santa energia la sua indignazione. Coraggio dunque! E' a Dio, è a noi che dobbiamo questa piccola vittoria. Il nostro contegno del tutto passivo, finora ci è stato sempre fatale. Cristiani! noi dobbiamo agire, agire uniti, agire con energia e perseveranza contro il nemico comune! »

UN MILIONE DI « MILLE »

Si è già fatto il calcolo che i *Mille* di Marsala, tra morti e vivi, superano di molto il migliaio; un vero portento garibaldesco! Ora scrive l' *Italia del Popolo* di Milano del 5 dicembre:

« L' altro ieri era il deputato Menotti Garibaldi che presentatava una proposta di giunta ai *Mille* di Marsala per nuove pensioni, in considerazione degli sbarcati di Talamone. Ieri ne ha presentato un' altra l' onorevole Del Vecchio per i superstiti della spedizione di Aspetta. I *Mille* seguitano a crescere, finiranno a diventare *un milione*. E' la cassa che seguita a calare. »

TRA SACERDOTE E SOCIALISTA

Nell' Ippodromo di Lilla in Francia, capace di contenere 4000 persone, ebbe luogo una grande riunione per la disputa intorno alle teorie socialistiche, stabilita fra l'abate Naudet socialista cristiano e il cittadino Lafargue socialista anticlericale.

L' abate Naudet riportò uno strepitoso successo come apparisce anche dal dispaccio della non sospetta *Agence Havas*, che potrebbe *riguardarsi* come l' *Agenzia Stefani* della Francia. Tra le interlinee di questo dispaccio i lettori potranno facilmente leggere che lo stesso corrispondente dell'*Havas* è costretto a constatare il trionfo dell'abate Naudet.

« Questa sera ha avuto luogo all' Ippodromo di Lilla trasformato in una sala affollatissima la disputa tra il sig Lafargue e l'abate Naudet, sotto la presidenza del signor Carette sindaco di Roubaix. I due oratori hanno sviluppato in mezzo a grida ed interruzioni di ogni specie le loro teorie socialistiche. Quando l' abate Naudet ebbe terminato il suo discorso, il pubblico che in gran parte gli era favorevole, invase la tribuna gridando: *Viva Naudet!* Nel tempo stesso altri gridavano: *Viva Lafargue!*

« L' abate Naudet è stato portato in trionfo dalla tribuna sin fuori dell' Ippodromo, mentre i partigiani di Lafargue cercavano ugualmente di fargli un'ovazione. Lafargue non ha potuto ribattere gli argomenti dell'abate Naudet, perchè la presidenza sparì e tutto il pubblico che si trovava nella sala teneva dietro alla folla che acclamava Naudet. Del resto la riunione procedè senza gravi incidenti. »

Curiosità parlamentari

Gli studi statistici sui deputati che compongono la Camera nuova fanno sapere che in essa si contano:

210 avvocati — 62 insegnanti e professori — 28 ingegneri ed architetti — 29 industriali e banchieri — 12 agricoltori — 24 giornalisti — 12 medici.

Per rispetto a titoli nobiliari, della Camera nuova vi sono:

3 principi — 2 duchi — 29 marchesi — 54 conti — 22 baroni — 27 nobili. — In tutto, 136 blasonati.

***

Per rispetto alla *religione*, la grandissima maggioranza dovrebbe essere cattolica apostolica, romana, perchè sopra 508 deputati non vi sono che *sette* ebrei e *due* valdesi. Tutti gli altri furono battezzati e appartengono alla Chiesa, di cui pur troppo non si mostrano figli devoti, avendo accettato il mandato di sedere in Roma a dispetto del Papa, e disponendosi nella loro pluralità, a fare gl' interessi della Massoneria. Questa poi quanti adepti conti ora in Montecitorio non si sa ancora bene; ma vi ha ragione a credere che i frammassoni deputati della Camera nuova non siano in numero inferiore a quella della Camera vecchia.

***

Si calcola che dei 169 deputati, che votarono pel Ministero il 26 maggio 1892, ne ritornarono alla Camera 129; 12 vennero nominati senatori, 3 non si ripresentarono agli elettori, 25 caddero alla prova dell' urna. Dei 160 che votarono contro il Ministero ne ritornano alla Camera 95; se ne nominarono senatori 11, non si ripresentarono agli elettori 11, caddero nelle elezioni 43. Dei 38 astenutisi ritornano alla Camera 27; si nominarono senatori 2, non si ripresentarono agli elettori 3, caddero 6. Dei deputati che votarono il 26 maggio 1892 rientrano alla Camera 180 come amici del Governo, 71 con programma di opposizione.

***

Alle statistiche onorevoli, già pubblicate, aggiungiamo la seguente graziosissima:

Nella *zoologia* si riscontrano i deputati Agnetti, Agnini, Canegallo, Capilongo, Cavallini, Colombo, Cantuzzi, Dal Verme, Falconi, Galletti, Galli, Gallo, Gallotti, Gatti, Luporini, Merlani, Pavoncelli, e Pullino.

Fra i *cereali* si trovano i deputati De Riseis, Fagiuoli, 2 Farina, Rava e Zucconi.

L' *agricoltura* ci dà i dep. Campi, La

70 APPENDICE

PROCESSO CURIOSO

Mausell s'inchinò - un profondo e franco inchino, e avvicinatosi allo scrittoio del procuratore vi posò una mano ferma, e disse:

— Non avete bisogno di scusarvi. - Indi brevemente, - che cosa si vuole da me?

Le parole erano quasi le *stesse* adoperate da Hildreth in simile circostanza, ma quanto differente fu il loro effetto! Le prime erano proferite da un uomo debole messo al muro, le seconde, da un uomo forte. Il signor Ferris, natura impressionabile, lanciò un' occhiata inquieta e quasi dubbiosa a Byrd, ed esitò leggermente prima di proseguire.

— Vi abbiamo fatto chiamare in via amichevole — egli disse alla fine — per offrirvi l' opportunità di dare almeno spiegazioni su circostanze che hanno attinenza colla repentina morte di vostra zia, contando sul vostro ben noto carattere, e la vostra posizione. Siamo certi, che potrete farlo. — Voi, come nepote della signora Clemmens, desidererete, quanto noi, di vedere tradotto il suo assassino davanti alla giustizia.

Queste ultime parole, per l'accento con cui vennero pronunziate, erano evidentemente una domanda, e Byrd, ch'era presente, aspettava un « sì » franco e deciso, ma esso non venne.

Sorpreso e un po' inquieto il procuratore tornò a ripetere:

— In qualità di suo nepote, ed erede, non potete avere su ciò che un *solo* desiderio, signor Mausell?

Ma fu invano. Tranne una lieve compressione delle labbra, Mausell non diede alcun segno d' avere udito questa specie di interrogazione; e tanto il signor Ferris che il *detective* non poterono a meno di stupire di un uomo che, a tutto suo rischio, persisteva a mantenere il silenzio.

Il signor Ferris non volle insistere.

Signor Mausell — disse invece — un tale, che si chiamò Gouverneur Hildreth, sta, come sapete, in carcere sotto l' accusa d'avere ucciso vostra zia. Le prove contro di lui sono molto gravi. Ma, fortunatamente per lui, è stata trovata ultimamente un'altra persona contra la quale si elevano prove e indizi non meno gravi, ed è appunto per rischiarare la giustizia che vi abbiamo per oggi chiamato.

Uno spasimo, vivace quanto istantaneo, alterò per un momento le sembianze poderose di Mausell alle parole « un' altra persona », ma era svanito prima che la frase fosse finita; e quando il signor Ferris tacque, egli lo guardò colla calma imperturbabile di prima.

— Sto aspettando di sentire il nome di quest' altra persona — egli osservò.

— Non potete immaginarlo? - domandò il procuratore, freddamente, ma un po' sconcertato da quello sguardo saldo che sosteneva il suo con tanta pertinacia.

Le pupille del giovine mandarono lampi.

— Credo d'aver diritto di sentirlo pronunziare.

— Fra poco l'udrete - disse il signor Ferris. — Frattanto vorreste rispondere a poche domande che vorrei farvi?

— Sentiamo.

— Voi sapete — ripigliò il procuratore — che siete perfettamente libero di rispondere o di tacere. Io non desidero punto di trascinarvi a dire, o ammettere cose di cui più tardi potreste pentirvi.

— Dite - fu la sola risposta ch' egli ricevette.

— Bene - disse il signor Ferris - vorreste dunque dirmi dove eravate quando avete sentito per la prima volta dell' aggressione sofferta da vostra zia?

— Ero al mio posto, in cartiera.

— E - scusate se vado più avanti - vi eravate anche il mattino in cui fu uccisa?

— No, signore.

— Signor Mausell, se potete dirci dove eravate allora, farete un benefizio a noi, e possibilmente anche a voi.

— A me?

Avendo mostrato la sua meraviglia, o forse il suo sgomento, nel ripetere le parole del procuratore, Ora k' Mausell si arrestò, e girò intorno lentamente lo sguardo, finchè incontrò gli occhi di Byrd. Egli credette di leggere in essi un gran senso di compassione che parve colpirlo vivamente perchè rispose subito ch'era lontano da casa; e si fermò - tenendo gli occhi sempre fissi su Byrd, come se, col solo potere dello sguardo, egli volesse costringerlo a svelare i suoi più segreti pensieri.

(Continua)

Vaccara, il Pastore, Villa, Valle, Montagna, Monti, Monticelli, Mel, Mirto.

La *cronologia* ha i dep. Di Marzo, Aprile, Finocchiaro-Aprile, Lugli.

La *mitologia* rievoca Ercole e Chironi.

La *Bibbia* ci presenta i profeti Danieli ed Elia.

La *religione* conta i dep. Chiesa, Papa Episcopo, Paternostro, Quattrofrati, Fede, Spirito.

L'*inferno* ci manda *Lucifero* in persona.

Ma il più vero e venerato fra tutti sarà l'on. CUCCAGNA, dep. di Comiso, verso cui tenderanno febbrili ed ansiosi tutti gli altri 507 colleghi.

ITALIA

Biella — *Grave disgrazia al cavalier Sella* — Giunco notizie di grave infortunio toccato alla famiglia Sella. Il cav. *Vittorio* Sella, presidente della sezione del Club Alpino e ben noto per le sue escursioni e lavori fotografici, si recò in Inghilterra ed avviavasi a Londra colla sua signora, Linda Mosca, quando in una galleria presso *Islington* ebbe l'*imprudenza* di sporgere il capo fuori del vagone. Battè violentemente contro qualche palo o qualche armatura della galleria e dovette essere ricoverato nell'Ospedale d'Islington gravemente ferito.

Non si sa se la ferita riportata porti con sè pericolo di morte, ma fu chiamato telegraficamente e partì subito il fratello Gaudenzio, capo della Banca Sella e C.

Si attendono ansiosamente ulteriori notizie.

Caltanisetta — *Vuoto di Lire Trecento cinquanta mila* — Negli uffici di questa Deputazione provinciale si sono constatate delle gravissime irregolarità. La cittadinanza è impressionatissima e in tutti i pubblici ritrovi non si parla d'altro.

Una verifica fatta senza indugio alla cassa della provincia, constatò un vuoto di 350 mila lire. Scomparvero persino le cauzioni versate dagli appaltatori; nonchè i titoli di deposito. L'autorità giudiziaria si è subito impadronita della cosa e sta procedendo con la massima alacrità.

Si prevede lo scioglimento del Consiglio provinciale.

Intanto si crede imminente un inchiesta governativa.

Roma — *Una querela di Zuccaro* — L'ex deputato Zuccaro-Floresta, la cui nomina a senatore non fu convalidata dal Senato, diresse all'*Opinione* e alla *Tribuna* una lettera in cui annuncia d'avere sporto querela contro un giornale romano per un articolo diffamatorio, accordando la prova dei fatti. Dichiara che, come capitano d'armi in Sicilia, fece il suo dovere e riproduce la attestazione rilasciatagli il 21 ottobre 1860 da Ignazio Romeo Indelicato, del distretto di Acireale, sotto la dittatura di Garibaldi. In essa è detto che lo Zuccaro-Floresta, funzionando da capitano d'armi, si condusse con probità, onestà e decoro tali, da lasciar buonissima fama presso tutti gli onesti cittadini del distretto.

Ravenna — *Tumulto in un teatro* — L'altra sera al teatro Mariani in causa dell'indecorosità dello spettacolo dei fantocci eccentrici portati dalla compagnia Toscanelli, fu chiesto dal pubblico assai numeroso, la restituzione del biglietto pagato. Non essendo stato accontentato il pubblico commise un vero saccheggio nel teatro rompendo quanto cadeva sotto mano ai più immediati. Dovette accorrere la forza pubblica che a stento sgombrò la sala.

Il pubblico voleva poi anche invadere la casa del proprietario del teatro, talchè la forza pubblica dovette sbarrare la strada, ed operossi un arresto.

Siracusa — *Il ricatto d'una baronessa* — A Palazzolo Acreide, giorni sono, la ricca baronessa Musso riceveva delle lettere minatorie, con le quali le si richiedeva la somma di ventimila lire sotto minaccia della vita. Denunciato il fatto ai carabinieri, questi fecero un appostamento travestiti, arrestando due individui che si recavano al luogo indicato per ritirarvi il plico contenente il denaro.

ESTERO

America — *Il Presidente della Repubblica a colazione coi vescovi cattolici.* — Scrivono da New York, novembre, all'*Osservatore Cattolico*:

Nell'ultima mia, già troppo lunga, dovetti ommettere questo fatto importantissimo riguardo al ricevimento che diede il Club cattolico agli Arcivescovi qui riuniti in Congresso; alle 10. pom. dopo le presentazioni e prima dei discorsi, M.rs Cleveland, nuovo Presidente, M.rs Flower, Governatore dello Stato di Nuova York, ed altre distintissime notabilità, si ritirarono coll'Eminentissimo Gibbons e cogli Eccellentissimi Arcivescovi per un sontuosissimo *lunch*, servito pure dal Club. Sedeva primo il Cardinal Gibbons, avendo alla destra il Cleveland ed alla sinistra il Governatore, e poi seguivano gli altri, secondo il grado e la dignità. Inutile il dire che tutto fu riuscitissimo. Tutti i giornali, specie i protestanti, hanno rilevato l'importanza di questo intervento del Presidente, del Governatore, ecc. ad un ricevimento puramente cattolico. A Siviglia la Reggente invitò a casa sua i Congressisti, ma qui è il Capo della Confederazione che si porta presso i Vescovi Cattolici. Sono presenti al Congresso cattolico: l'E.mo Gibbons Arcivescovo di Baltimora; Mons. Corrigan Arcivescovo di New York; Mons. Satolli delegato del Papa; Mons. Ryan di Filadelfia; Mons. Williams di Boston; Mons. Katzer di Milwaukee; Mons. Ireland di San Paolo; Mons. Feehan di Chicago; Mons. Elder di Cincinnati; Mons. Janssens di New Orleans; Mons. Gross di Oregon e Mons. Riordan di S. Francisco (California); Monsignor Kenrick Arciv. di S. Luigi, di anni 86, è rappresentato dal Suo Vicario Generale, Padre Brady, e Mons. Chappelle rappresenta Mons. Salpointe, Arcivescovo di Santa Fè Fange da Segretario Mons. Corrigan di Nuova York. Gli atti del Congresso sono ancora segreti; però si sa di certo che la questione gravissima delle Scuole Parrocchiali è in prima linea.

Francia — *La vedova di Renan* — I giornali francesi, annunziando che la vedova di Ernesto Renan sta per vendere la biblioteca di suo marito, soggiungono che ciò non farà meraviglia quando si conosca la modesta situazione economica del grande filosofo.

Egli aveva 3500 lire all'anno come accademico, 9500 come professore al Collegio di Francia e 2000 lire come amministratore di quest'ultimo istituto: totale 15,000 lire all'anno. (Tanto poteva vivere!)

I suoi libri non gli fruttavano quasi nulla. Renan aveva ceduto, mediante un prezzo assai modico, i suoi diritti di autore.

Sembra che verrà presentato alle Camere francesi un progetto di legge per fissare una pensione alla vedova Renan.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 10 DICEMBRE 1892

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	ore 9 ant.	Ore 3 pom.	ore 9 pom.	Massima	Minima	Media	7 DICEM. ore 9 ant.	Min. sole all'aperto
Termometro	3.6	8 5	+2.	4 3	+.8	+0 5	−2 8	−6 8
Barometr.	51.4	751.	751.	–	-	–	46.2	
Direzione corr. sup.	OW	OW	OW					

Note Vario

Bollettino astronomico

9 DICEMBRE 1892

Sole		Luna	
leva ore di Roma	7 31	leva ore	11 21 a
tramonta »	4 9	tramonta	0 23 m
Passa al meridiano	11 50.4	età giorni	20.9
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — 22 69 31

Offerte pel Giubileo Episcopale del S. Padre

Somma antecedente L. 979.63

Parrocchia di Reana ed annesse L. 29.49 — S. Leonardo degli Slavi L. 23 — Ci-derno L. 8.70 — Flaibano L. 16 — N. N. L. 4 — Curazia di Portis L. 4 — RR. Orsoline di Cividale L. 40 — Educande L. 10 — M. R. D. Antonio Rizzi di Chiusaforte Lire 2.

Opera dei Congressi Cattolici

L'egregio amico nostro comm. G. B. Paganuzzi presidente dell'Opera dei Congressi Cattolici ricevette la seguente lettera:

« *Ill.mo Signore,*

« Con molto piacere ricevetti e presentai al S. Padre l'ossequioso indirizzo trasmessomi dalla S. V. per parte del Decimo Congresso dei Cattolici in Genova nello scorso Ottobre.

« Sua Santità rimase assai soddisfatta dei sensi espressi in quel foglio, i quali rivelavano il costante attaccamento dei congregati verso la Sua sacra persona, la loro fede e venerazione verso la Santa Sede, e il loro zelo nel difendere gl'interessi della Chiesa ed operare per la gloria di Dio e per il bene dei loro fratelli.

« E' desiderio per tanto dello stesso Santo Padre, che V. S. faccia conoscere agli altri che presero parte a quel Congresso il sovrano gradimento con cui venne accolto quell'indirizzo, la persuasione in cui la Santità sua, che tutti si mantengano saldi nelle idee e nei propositi manifestati nel medesimo e la particolare benevolenza con cui Egli comparte a tutti coloro che lo inviarono la sua benedizione apostolica.

« Nel farle conoscere questi sentimenti e desideri del Santo Padre godo ripetermi con verace stima

« Di V. S. Illustrissima

« Roma, 25 Novembre 1892.

« Aff.mo per servirla
« firmato M. *Card.* RAMPOLLA. »

Opera della S. Infanzia

La solita festa generale per la S. Infanzia, verrà celebrata domenica 11 corr. nella Chiesa di S. Pietro Martire alle ore 4 3/4 pom. — L'Arcidiocesi di Udine è fra le prime d'Italia nel porgere il suo obolo per i poveri bambini infedeli, e con tale carità prova certamente e la sua fede sempre viva ed il suo cuore sempre caritatevole.

Siamo dunque sicuri che domani a sera, nella Chiesa di S. Pietro Martire, il concorso dei genitori coi loro figliuoli sarà non solo numeroso, ma come al solito, edificantissimo.

La conferenza di ieri sera

Per mancanza di spazio siamo costretti a rimandare a Lunedì la relazione della interessante conferenza dal titolo: « *Leggende veneziane* » tenuta ieri sera dal prof. Dino Mantovani.

L'adunanza dei tabaccai

L'unanime grido di protesta emesso dai tabaccai della penisola contro il nuovo catenaccio andato in vigore col 1 corr. mese, e che li pregiudica non poco nei loro interessi, trovò eco anche ad Udine. Ieri infatti, in seguito alla circolare da noi pubblicata, si radunarono all'albergo « Al Telegrafo » i rappresentanti di 13 ditte cittadine per concertarsi in proposito. — Aprì la seduta il signor Ellero, il quale, premessa la lettura di un dispaccio dei colleghi di Pordenone, i quali si associano alle conclusioni che si sarà per prendere, disse esser falso che la nuova misura apporti loro vantaggio (?) mentre apporta un danno e grave; ed a sostegno della sua tesi lesse un articolo della *Gazzetta di Venezia*.

(A nostro avviso, non c'era manco bisogno di constatarlo, perchè quando il governo tra tanto di *catenaccio*, si può conchiudere *a priori*, che cerca il proprio interesse, cerca cioè di spremere dal povero contribuente nuovo denaro per raggiungere il mai raggiungibile pareggio).

Ma il signor Ellero, aggiunse esser tempo di protestare energicamente anche contro le mancanze e le avarie che si verificano continuamente nella merce. Disse che sur un pacco di tabacco da fiuto egli ebbe a riscontrare ben 70 grammi di meno; (a prova schiacciante del suo asserto tiene in mano un pacco, che chiameremo *corpo del reato*, e che il signor Buracchio ebbe cura di portare); lo stesso dicasi degli zigari, sempre in gran parte scarti e talvolta mancanti. Ora, gli è evidente, conchiuse, che essendo per il tabacco da fiuto un guadagno di *cinque* centesimi per pacco, compresa la carta, con queste non rare mancanze si finisce per perdere. — (Invero la è una conclusione niente lusinghiera, e che rende poco attraente la gara agli appalti delle privative!) *Dorta* dice che bisognerebbe chiedere al governo un margine maggiore; ma tutti osservarono esser perfettamente inutile per il semplice motivo che il governo ha appunto studiato e sta studiando di renderlo sempre *minore*.

Il rappresentante della signora *Barzaghini Lucia*, osservò che quantunque fondatissimi i lagni dell'Ellero, (ed egli ne rincarò la dose con altri fatti) torna affatto inopportuno, farne oggetto della presente protesta, sia perchè questi inconvenienti, forse ignoti al governo, non sono (o per lo meno possono non essere) generali, ma locali, dipendenti cioè dalle singole manifatture, alle quali si potrebbe reclamare per il tramite della Intendenza di finanza; sia perchè, a detta anche di varî deputati, l'unico modo per non ottenere ascolto dal governo si è quello di chiedere contemporaneamente più cose. (Su questo conveniamo noi pure, essendo risaputo, che anche chiedendo una sola cosa, seppure non si hanno dei buoni santoli, novanta su cento ci si rimette le spese del bollo; figurarsi poi a chiederne più in una volta!!). — *Ellero* ed altri vorrebbero inserirli come appendice, ma poi finiscono coll'accettare le conclusioni del Barzaghini, il quale disse che il comitato che verrà nominato terrà conto anche di questi lagni per presentarli a chi di ragione; quindi premesso che essi devono uniformarsi interamente al deliberato dei colleghi di Milano propose il seguente

Ordine del giorno

« I tabaccai udinesi riuniti alle 3 pom.
« del giorno 9 dicembre 1892 per discutere
« e deliberare nei riguardi del catenaccio,
« sui tabacchi; informati di quanto hanno
« deliberato e stanno per deliberare i loro
« colleghi in altre città d'Italia, in seguito
« alla spontanea agitazione, ciò che fosse
« a farsi per la difesa di un comune interesse.

« Discusso l'ordine del giorno votatosi
« dall'assemblea dei tabaccai di Milano lunedì 5 dicembre 1892, deliberano di associarsi a quello pienamente ed affidano ad
« uno speciale comitato l'incarico di rappresentare al R. Governo le ragioni della
« fatta protesta ed interessano gli onorevoli
« rappresentanti della Provincia al parlamento nazionale perchè abbiano ad appoggiare la legale rimostranza ».

L'ordine del giorno venne approvato ad unanimità; quindi, dopo alcune osservazioni del signor Buracchio sul grave danno recato dal catenaccio, anche perchè proibisce ad un tabaccaio di ricorrere da un altro per un genere di cui al momento è senza, si passò alla nomina del comitato che riuscì composto dei sig. Dorta, Ellero e Barzaghini.

Così ebbe fine la seduta, nella quale ci siamo convinti che le condizioni di questa casta ormai sono divenute impossibili. Che avessimo ad assistere a uno sciopero di tabaccai? Degli scioperi se ne vedon tanti!

Atti della Deputazione prov.le di Udine

Nelle sedute dei giorni 21 e 28 novembre 1892 la Deliberazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

— Deliberò di farsi rappresentare alle riunioni indette fra gl'interessanti ai due consorzi idraulici interprovinciali di 2.a Categoria, l'uno a destra del Tagliamento ed a sinistra del Lemme, e l'altro a sinistra del Livenza e Meduna.

— Approvò per parte sua il sistema di forniture da addottarsi pel 1893 nell'Ospedale e manicomio di S. Daniele, cioè per asta pubblica quelle del pane e delle carni, e per economia le altre.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Approvò la deliberazione dell'Ospedale di S. Daniele relativa all'assunzione in servizio di un nuovo infermiere.

— Approvò il resoconto delle opere per l'acquisto del materiale scientifico per l'Istituto Tecnico durante il III. trimestre 1892.

— Autorizzò la concessione di sussidi a domicilio a vari maniaci poveri e tranquilli.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento di un maniaco povero appartenente a un Comune della Provincia di Udine.

— Deliberò di produrre regolare ricorso al Ministero dei Lavori Pubblici contro l'addebito fatto alla Provincia di Lire 846,816,88 da pagarsi allo Stato in otto annualità a decorrere dal 1892, quale contributo per le opere di sistemazione della Strada provinciale di Sella detto del Monte Croce.

— Deliberò di fare istanza al Ministero dei Lavori Pubblici affinchè l'intero contributo pel decennio 1886-1895 per le spese idrauliche classificate in seconda categoria colla legge 10 luglio 1887 n. 4747 venga dalla Provincia soddisfatto in tre uguali rate di lire 4906 cadauna negli anni 1893, 1894 e 1895, non essendovi nel corrente anno alcun stanziamento per pagare gli arretrati.

— Deliberò di non assumere a carico provinciale le spedalità in Trieste del demente Rossi Pietro nato e residente in Umago (*Istria*).

Autorizzò di pagare.

— Al sig. Misani cav. Massimo preside del Regio Istituto Tecnico di qui L. 1625 per l'acquisto del materiale scientifico nel 4.o trimestre 1892.

— Al sig. Barzan Simeone L. 140 per pigione al 1.o giugno a 30 novembre 1892 del fabbricato in Claut ad uso caserma dei Reali Carabinieri.

— Alla signora Poletti Teresa lire 325 in causa pigione da 11 novembre 1892 a 10 maggio 1893 dei locali occupati dall'ufficio commissariale di Pordenone.

— Al R. Ufficio del Registro di Udine L. 1236,15 per tassa di circolazione delle obbligazioni emesse dalla Provincia residuate alla scadenza 30 giugno sc.

— Alla Presidenza della Commissione incaricata della difesa della fillossera L. 1000 in causa assegno dell'anno 1892.

— All'impresa Capellari *Bortolo* lire 3491,73 in causa secondo acconto per forniture e lavori di manutenzione 1892 della strada provinciale Pontebbana.

— Alla stessa L. 1126,67 1.o acconto come sopra della strada provinciale Maestra d'Italia lotto primo.

— All'Impresa Brandolini Filippo L. 1630,87 come sopra della strada provinciale Udine-Cividale.

— Alla Presidenza dell'Istituto dei ciechi di Padova L. 2100 a saldo rette di tre alcuni ricoverati nell'anno 1892 appartenenti a questa provincia.

— Al Comune di Sequals L. 286.14 in causa rifusione delle spese sostenute nell'anno 1881 per la manutenzione del tronco della strada provinciale Spilimbergo Maniago attraversante il proprio territorio.

— A diverse ditte e comuni L. 8332,50 in causa pigioni posticipate del 2.o semestre 1892 di fabbricati ad uso di caserma dei R. Carabinieri.

— Al Regio Prefetto Presidente del comitato forestale di Udine L. 5000 quale rata seconda a saldo del quoto 1892 di concorso nelle spese di rimboschimento terreni.

— Al Comune di Spilimbergo L. 400 in causa sussidio dell'anno 1892 per la condotta veterinaria distrettuale.

— Alla R. Tesoreria di Udine lire 16990,95 quale rata ottava delle 19 annuali stabilite per le spese idrauliche di seconda categoria a tutto 1884.

— Alle Società Riunione Adriatica « Generale di Venezia » Generali di Milano e Mutua reale L. 105.76 in causa premi 1892-93 di assicurazione contro gl'incendi dei fabbricati e mobili di proprietà della Provincia.

— Alla Direzione del deposito cavalli stalloni in Ferrara L. 9.97 a saldo del contributo 1891 per spese dei locali occupati dal detto deposito.

Furono inoltre deliberate nelle suindicate sedute diversi altri affari d'interesse provinciale.

Il Presidente
G. Groppiero

Il Segretario
G. di Caporiacco

Una buona ispirazione, può essere la fortuna per tutta la vita. E m'gliore ispirazione non si può avere, che acquistando un biglietto di Lotteria Nazionale col primo premio di L. 200.000 il 31 Dicembre 1892.

Dal Bollettino dell' Istruzione Pubblica

Il prof. Tomasoni fu nominato insegnante di lingua francese nel Ginnasio di Udine e Rinaldi in quello di Cividale.

I proprietari e la chiusura dei portoni

Con recente sentenza, che vide la luce nell' ultimo numero del periodico giuridico *La Cassazione Unica*, la Cassazione ha ritenuto che i responsabili della contravvenzione di aver tenuto, oltre una data ora nella sera, aperto più di un accesso sulla pubblica via e non illuminato, sono non già gl' inquilini, ma i proprietari. La ragione fondamentale della decisione consiste nella necessità di potere verificandosi la contravvenzione attribuirne la responsabilità a una persona ben determinata, qual'è il proprietario: mentre che gli inquilini potrebbero attribuirsene l' un l'altro la colpa, rendendo così frustranea la legge.

Sosorizione per le minestre ai poveri

Somma precedente L. 152

Pellarini Giovanni L. 10 — Cloza Fabio Lire 5.

Totale L. 167

Ringraziamento

L' egregio sig. Federico dott. Barnaba, e la figlia sig.ra Margherita Barnaba-Stufferi in occasione della morte della sig.ra Maria Angela Bulfoni Rosaria offrono all' Ospizio Tomadini L. 2.

La Direzione porge le sue grazie.

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 35.o regg.to Fanteria eseguirà domani dalle ore 1 alle 2 1/2 pom. sotto la loggia Municipale.

1. Marcia " Ricordo "	Corbelli
2. Rimembranze " I Pescatori di Perle "	Bizet
3. Valtzer " Maniere Eleganti "	Strauss
4. Ballabili nell' opera " Guarany "	Gomes
5. Pott-Pourry " Amleto "	Tomas
6. Polka	Roggero

Furti

In Artegna venne denunciato F. Giovanni perchè sospetto di aver di notte e con destrezza rubato dalla tasca dei calzoni, ed in danno di Dario Desiderio, un portamonete contenente L. 5.90.

— In Maniago venne arrestata Masarini Anna per furto di galline del valore di L. 6.— commesso di notte e in danno di Brussa Margherita.

Ferimento accidentale

In S. Vito al Tagl. venne denunziato Stuffoni Ant. il quale trovandosi a cacciare sparò il fucile contro alcuni polli colpendo leggermente la quattordicenne Brussin Luigia che riportò, alle mani, lesioni guaribili in giorni 8.

Lo Stuffoni era provvisto di licenza e venne anche denunziato per aver sparato nella vicinanza dell' abitazione.

Incendio

In Azzano X per causa accidentale prese fuoco il fienile di una stalla annessa all' abitazione di Travani Desiderio il quale per guasti al fabbricato e distruzione di foraggi ed attrezzi rurali ebbe un danno di lire 2200, però assicurati.

In rissa

In Palmanova per futili motivi vennero a contesa tra loro, Ciani Marco d' anni 58 da Gonars e Piputti Ant. d' anni 42 e passati alle vie di fatto il Piputti riportò ferita al capo guaribile in giorni 15. Il Ciani venne arrestato.

La solita disgrazia

In Palmanova la bambina Lazzarini Maddalena di anni 3 1/2 essendo stata imprudentemente abbandonata dai propri genitori sul focolare venne investita dalle fiamme riportando gravissime ustioni in seguito alle quali poco dopo cessava di vivere. I genitori vennero denunziati all' Autorità Giudiziaria.

Analisi chimica e materia medica

La polpa della Mora (Rubus Fruticosus) contiene il tannino e l' acido acetico. Queste principii combinati dalla natura in modo inimitabile esercitano un' azione leggermente astringente e coercitiva sui minuti vasi capillari della membrana mucosa, e specialmente della bocca e della trachea. Per tale proprietà la mora fino *ab antiquo* fu adoperata come valevole rimedio per curare le infiammazioni incipienti (afte, angine, atonia, tossi). Però si volle formare una conserva che, tenendo molto zuccaro, riusciva irritante e talvolta nociva. Ora si trovano le pastiglie di mora senza zuccaro, inventate dal Mazzolini di Roma che ad un piacevole gusto uniscono una potentissima azione curativa delle tossi incipienti. Costano L. 1 la scatola. Al di sotto di 10 scatole aggiungere cent. 70 per il pacco postale.

Unico deposito in Udine presso la farmacia *G. Comessatti* — Trieste, *farmacia Prendini*, farmacia *Jeronitti*, — Gorizia, farmacia *Pontoni* Treviso, farmacia *Zanetti*, farmacia Reale *Bindoni* — Venezia, farm. *Böttner* farm. *Zampironi*.

Diario Sacro

Domenica III d' Avvento 11 dicembre — s. Damaso Pp.

Lunedì 12, s. Giovanni della Croce.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 9 — Presidente Zanardelli

Apresi la seduta alle ore 2.

Riprendesi la discussione del bilancio di grazia e giustizia e se ne approvano i primi 14 capitoli.

Calvi raccomanda un migliore ordinamento delle principali preture specialmente per quanto riguarda i vice pretori.

Vendramini richiama l' attenzione del ministero sull' applicazione delle pene per il contrabbando causa di gravi inconvenienti.

Parlano ancora Cassari, Mel e Fili relatore, facendo altre raccomandazioni, delle quali Bonacci assicura tenere conto.

Si approvano i rimanenti capitoli del bilancio di grazia e giustizia e lo stanziamento complessivo nella somma di lire 33,862,029,30 e il bilancio dell' entrata del fondo del culto.

Si apre la discussione sul bilancio della spesa per il fondo del culto.

Si approvano tutti i capitoli del bilancio della spesa per il fondo del culto e lo stanziamento complessivo nella somma di lire 26,839 866,96.

Pais presenta la relazione sul progetto per spese straordinarie militari da iscriversi nell' esercizio 1892 93.

Proclamasi approvato il bilancio degli esteri a scrutinio segreto con 212 voti contro 51.

Si leva la seduta alle ore 4.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 9 — Presidente Farini

Si apre la seduta alle ore 2.25.

Vengono introdotti alcuni nuovi senatori con le consuete formalità.

Il presidente commemora i senatori Torre e Tenani.

Grimaldi ministro del tesoro presenta gli stati di previsione della spesa per l' istruzione, la marina e l' agricoltura e commercio, chiedendone l' urgenza che viene accordata.

Guarnieri pregherebbe il presidente del Consiglio presente al Senato, di determinare il giorno per lo svolgimento della sua interpellanza sulla nomina dei nuovi Senatori e viene stabilito lunedì p. v.

Procedesi alla convalidazione dei titoli dei nuovi senatori.

Majorana Calatabiano riferisce favorevolmente sui titoli dei nuovi senatori Arabia, Bonasi, *De Filippo* e San *Severino* Sambiase che vengono convalidate e levasi la seduta alle ore 3.15.

ULTIME NOTIZIE

I nuovi cardinali

All'elenco dei nuovi Cardinali segnalati l' altro giorno come di certa nomina nel prossimo Concistoro, si assicura debbansi aggiungere anche gli arcivescovi di Siviglia e di Westminster.

Il nuovo ministro della marina

Il vice ammiraglio Racchia domani assumerà la direzione del ministero della marina ricevendo i capi d' ufficio.

Misure sanitarie abrogate

Le provenienze dall' Italia partite dopo il 5 corrente verranno ammesse in libera pratica nei porti della Grecia dopo una ispezione medica.

Per l' importazione e la esportazione fra l' Austria e l' Italia

In seguito agli accordi presi fra il nostro governo e quello di Vienna, rispetto all' importazione dall' Austria Ungheria in Italia dei vini e della birra, ed all' importazione dei vini italiani in Austria-Ungheria, la direzione generale delle gabelle ha inviato alle dogane particolareggiate istruzioni sulle disposizioni che dovranno osservarsi a partire dal 15 corrente.

Contro il divorzio

L' onor. Salandra parlerà alla Camera contro il progetto Villa sul divorzio.

Si dice che egli abbia già preparato in proposito un dotto discorso. Il Salandra è molto competente in questa materia, ed è un accanito avversario del divorzio.

Sultano e Kediv

Lo *Standard* ha da Berlino: Il partito nazionale dell' Arabia e dell' Egitto cercherebbero di stabilire delle strette relazioni fra l' Arabia, la Siria la Mesopotamia, e l' Egitto e la Tripolitania. La sovranità del Sultano sarebbe mantenuta, ma la potenza del Kedivè si estenderebbe fino a Tripoli.

Una tassa in Francia in odio agli operai stranieri

La commissione parlamentare che esamina il progetto di legge sul lavoro decise d' imporre agli operai stranieri che s' impiegano in Francia, una contribuzione annua di 18 franchi per ciascun operaio impiegato e per 300 giornate di lavoro. Il prodotto di queste contribuzioni formerà un fondo di cassa a beneficio degli operai malati ed inabili al lavoro.

Un grave disastro

A Napoli in via Toledo, una delle principali della città, ieri sprofondava improvvisamente un tratto di sottosuolo, producendo un avvallamento presso il Banco dello Spirito Santo. Accorsero immediatamente un distaccamento di pompieri; ma di quattro ch' erano coraggiosamente scesi nel pericoloso avvallamento, uno solo riuscì a risalire. Gli altri tre furono inghiottiti dalla voragine. Le povere vittime lasciano le loro famiglie nel più assoluto bisogno.

Di altri pompieri, che cercarono di slanciarsi in aiuto dei primi, tre rimasero feriti, ed uno fra questi mortalmente.

I danni sono gravissimi. Fu aperta subito un' inchiesta.

TELEGRAMMI

Amburgo 9 — Ha prodotto una grande sensazione l' odierna sospensione dei pagamenti degli agenti di cambio Oarow e Bartels. Si crede che il passivo ammonti ad un milione e mezzo di marchi. Oarow è fuggito; Bartels si è consegnato alla polizia.

Buenos-Ayres 8 — La crisi ministeriale è scoppiata in seguito a disapprovazione del presidente della esposizione finanziaria, presentata da Romero.

Berna 9 — Il Consiglio nazionale, dopo un discorso di *Droz*, approvò all' unanimità, con 104 voti, la convenzione franco-svizzera.

Parigi 9 — Quesnay di Beurepaire procuratore generale fu nominato presidente di camera alla Corte di Cassazione.

Notizie di Borsa

10 dicembre 1892

Rendita it. god. 1. genn. 1892 da L.	97.20	a L.	97.25
id. id. 1 lugl. 1892	» 94.63	a »	94.78
id. austr. in carta da F.	97.90	a »	98.15
id. » in arg.	» 97.60	a »	97.80
Fiorini effettivi da L.	216.50	»	216.90
Bancanotte austriache	» 216.50	»	217.—
Marchi germanici	» 127.63	»	127.85
Marenghi	» 20.68		20.70

Antonio Vittori gerente responsabile

Al Molto Reverendo Clero

Il sottoscritto divenuto di fresco conduttore dell' antico Albergo al « Telegrafo » si pregia avvertire il M. R. Clero, che tutti quei sacerdoti i quali, avrà l' onore di servire, troveranno nel suo esercizio, insieme a tutti i riguardi al loro grado dovuti, grande correntezza nei prezzi, e scrupolosa inappuntabilità di servizio.

Certo di vedersi onorato di grande concorso ne antecipa sentite grazie

FRANCESCO BOSEGGIO

ex-cuoco all' Albergo d'Italia.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** via della Posta 16, Udine.